MO'EDIM

Feste Giudaiche e Giudeo-cristiane

Appunti corso teologia Mainz

1. Etimologia

La parola ebraica per disegnare una festa oppure un festival è מועדים, Tempo fissato / stabilito o anche promemoria.

2. I *Mo'edim* sono anche dei non giudei , cioè specialmente cristiani?

Num 15,15-16: "15Vi sarà una sola legge per l'assemblea, sia per voi sia per lo straniero che dimora in mezzo a voi, una legge perenne, di generazione in generazione; come siete voi, così sarà lo straniero davanti al Signore. 16Ci sarà una stessa legge e una stessa regola per voi e per lo straniero che dimora presso di voi".

Partendo da questo principio, tutti i non-giudei che poi hanno abbracciato la fede di Abramo posso e sono tenuti anche loro a seguire queste feste. I cristiani d'originale giudea e non giudea detti anche i giudeo-cristiani hanno abbracciato queste feste dandogli anche un senso messianico.

3. Feast vs Holiday (Festa o giorno festivo)

Non tutti i giorni festivi sono feste ma tutte le feste sono giorni festivi.

Es 23,14: "14Tre volte all'anno farai festa in mio onore. 15Osserverai la festa degli Azzimi: per sette giorni mangerai azzimi, come ti ho ordinato,

nella ricorrenza del mese di Abìb, perché in esso sei uscito dall'Egitto. Non si dovrà comparire davanti a me a mani vuote".

I tre volte festa sono *Chag HaMatzot, Shavuot, Sukkot*.

NB Pasqua e *Chag HaMatzot* sono una sola festa.

I Mo'edim di primavera	I Mo'edim dell'autunno
a) Pasqua = Giorno festivo	a) Tamburi (Yom Teruah) = Giorno festivo
b) Pane azzimo (Chag HaMatzot) = Festa	b) Espiazione o Redenzione (Yom Kippur) = Giorno festivo
c) Le primizie (Reishit Katzir = I primi frutti) = Giorno festivo	c) Tabernacoli (Sukkot) = Festa
d) Pentecoste (Shavuot) = Festa	

3. Il Calendario Ebraico

Il calendario ebraico (הלוח העברי) è un calendario basato sia su calcoli lunari sia solari, e per questo si dice che è un calendario lunisolare. L' anno è formato da 12 o 13 mesi che a loro volta contano 29 o 30 giorni ciascuno. Le feste religiose sono stabilite in base al calendario. I nomi dei mesi derivano dall'influenza babilonese subita durante l'esilio in Babilonia dal popolo ebraico. Originariamente la durata di ogni mese era stabilita dalla diretta osservazione della luna nuova e quindi non poteva essere stabilito in anticipo l'inizio di un novo mese. Nel 358 a. C., un sommo sacerdote di nome Hillel II elaborò delle procedure matematiche che stabilivano in modo scientifico e immutabile l'inizio e la fine dei mesi e degli anni. Il popolo ebraico, attingendo da un passo della Genesi (Ge 1, 3-5), fa coincidere l'inizio di un nuovo giorno con il tramonto e non con la mezzanotte come è usanza in occidente. I giorni della settimana non hanno un nome ma vengono indicati con i numerali da 0 a 7°, dove il Sabato è contemporaneamente il primo e l' ultimo giorno della settimana (0 e 7°).

Appunti corso teologia

3.1 Il ciclo dei mesi

I mesi del calendario ebraico sono mesi lunari e hanno una durata che può variare tra i 29 e i 30 giorni. I mesi di 29 giorni sono detti “mancanti”, quelli invece da 30 sono detti “completi”. Ogni ciclo di mesi forma un anno lunare che può essere di due tipi a seconda del numero di mesi che lo compongono. Un anno infatti composto da 12 mesi è detto normale uno invece composto da 13 mesi è detto embolismico.

La sequenza dei mesi è:

1) Tishrì (30 giorni): Settembre-Ottobre

2) Chesvan (29 o 30 giorni): Ottobre-Novembre

3) Kislev (29 o 30 giorni): Novembre-Dicembre

4) Tevet (29 giorn): Dicembre-Gennaio

5) Shevat (30 giorni): Gennaio-Febbraio

6) Adar (29 o 30 giorni):Febbraio-Marzo

6") (Adar Shenì) (29 giorni) …

7) Nisan (30 giorni): Marzo-Aprile

8) Iyar (29 giorni): Aprile-Maggio

9) Sivan (30 giorni): Maggio-Giugno

10) Tammuz (29 giorni): Giugno-Luglio

11) Av (30 giorni): Luglio-Agosto

12) Elul (29 giorni): Agosto-Settrmbre

Il mese di Adar Sheni è presente solo negli anni embolismici. L’ anno lunare è più breve di quello solare di circa 6 minuti e 29 secondi e questo significa che il calendario ebraico ogni 216 anni accumula un ritardo pari a 24 ore circa rispetto al calendario solare.

3.2 Il ciclo degli anni

Il calendario ebraico è basato su un ciclo di 19 anni, 12 normali e 7 embolismici detto “ciclo metonico”. Gli anni embolismici sono il 3º, il 6º,

Appunti corso teologia Mainz

l'8º, l'11º, il 14º, il 17º e il 19º anno del ciclo. In questo modo si riesce a compensare la differenza di durata tra un anno solare, più lungo, e quello lunare, più breve. La differenza infatti tra 19 anni solari e 235 mesi lunari, che formano 12 anni normali e 7 embolismici, è di appena 7 minuti per anno.

NB: Il mese embolismico deve essere inserito in media ogni 2,7 anni circa (poco più 2 anni e 8 mesi ossia 32 mesi solari). Dato, infatti, che ogni anno il calendario lunare accumula un ritardo di circa 365,2 - 354,3 = 10,9 giorni sul calendario solare, ma un mese lunare dura circa 29,5 giorni, si verifica la proporzione: 1 anno/10,9 giorni = 2,7 anni/29,5 giorni.

Questo ritardo della luna lo campiamo attraverso mese tropico (Luna vista da terra) e quello sidereo (Luna vista da altre stelle)

3.3 Principali festività ebraiche

a) *Shabbat* (sabato): ogni Sabato gli ebrei ricordano il riposo di Dio dopo il 7° giorno della creazione, e lo fanno astenendosi da qualsiasi tipo di lavoro e trovandosi a pregare nelle sinagoghe.

b) Ta' anìt bekhoròt (14 Nisan): si ricorda la salvezza degli israeliti dalla piaga dello sterminio dei primogeniti egiziani. Il brano della Torah che rievoca questo evento è un brano del libro dell' Esodo (Es 11, 1-7). Durante questa ricorrenza i primogeniti ebrei digiunano.

c) *Pesàh* (15-22 Nisan): in questa festa si ricorda la fuga degli ebrei dall'Egitto attraverso il Mar Rosso, narrata nel libro dell' Esodo al capitolo 12. Questa festa è la più importante di tutte le feste per l popolo ebraico e dura otto giorni. Durante questa festa gli Ebrei mangiano pane azzimo (non lievitato), agnello ed erbe amare, a ricordo della notte in cui furono guidati fuori dalla terra d' Egitto. Prima del pranzo pasquale bisogna eliminare da casa ogni cibo contenente lievito e il vino deve essere purificato dal rabbino. Tra le pietanze deve sempre esserci una foglia verde che va

Appunti corso teologia Mainz

mangiata dopo essere stata imbevuta in acqua salata. La foglia verde è simbolo di rinascita mentre l' acqua salata ricordano le lacrime versate dal popolo ebraico in schiavitù. A tavola, inoltre, deve esserci sempre un posto vuoto per il profeta Elia. Anticamente questa festa ricordava l' inizio della raccolta dei cereali.

d) *Shavuòt* (6-7 Sivan): in questa festa si fa memoria della consegna della Torah a Mosè sul monte Sinai, narrata nel libro di Rut. Anticamente in questa data si festeggiava il ringraziamento per il raccolto, e i fedeli si recavano al tempio di Gerusalemme per offrire le primizie del raccolto e i primi nati del gregge. Questa festa infatti cade 50 giorni dopo la Pasqua, che anticamente era la festa della semina dei cereali, ed è conosciuta anche con il nome di Pentecoste (dal greco πεντηκοστη', cinquantesimo). Durante la notte dello shavuòt gli ebrei leggono passi della Torah, in particolare del libro di Rut, preparano cibi a base di latticini e decorano le case con rami di palma e fiori.

e) *Shiv' àh asàr b'tammùz* (17 Tammuz): in questa data si ricordano varie calamità e la breccia nella mura di Gerusalemme da parte dei Babilonesi. La loro conquista causò la distruzione dl primo tempio tra il 586 e il 587 a.C. In questa data gli Ebrei trascorrono una giornata di lutto e digiuno.

f) *Tish'à beàv* (9 di Av): in questa data si ricorda la distruzione del primo e del secondo tempio di Gerusalemme. La distruzione del secondo tempio di Gerusalemme fu ad opera dei romani durante sotto l' imperatore Tito nel 70 d.C. A ricordo di questi fatti, i fedeli trascorrono una giornata di lutto e digiuno leggendo il libro delle Lamentazioni, libro in cui l' autore descrive Gerusalemme conquistata dai nemici.

g) *Rosh hashanà* (1 Tishri): è l'inizio dell'anno secondo il moderno ordinamento dell'anno come scritto in Lv 23, 23-25.

Appunti corso teologia Mainz

NB: Ogni sette anni cade un anno sabbatico, ovvero un anno durante il quale i campi della Terra di Israele devono essere lasciati a riposo, i crediti e i debiti vengono annullati, gli schiavi ebrei recuperano la libertà.

Questa usanza deriva da alcuni passi della Torah, tra cui Esodo 23:10-11: «Per sei anni seminerai la tua terra e ne raccoglierai il prodotto, ma nel settimo anno non la sfrutterai e la lascerai incolta: ne mangeranno gli indigenti del tuo popolo e ciò che lasceranno sarà divorato dalle bestie della campagna. Così farai per la tua vigna e per il tuo oliveto».

Oltre all'anno sabbatico, un altro anno particolare è comandato: il giubileo. Ogni 50 anni la "libertà" viene restituita a tutti i "servi", le proprietà tornano in mano agli originali padroni e i campi vengono lasciati riposare come nell'anno sabbatico.

Secondo il calendario ebraico esistono 3 occorrenze di Capodanno ognuna con un significato diverso. Il Capodanno si identifica con la festa di Rosh haShana che cade il primo giorno di Tishrì. Questo primo capodanno introduce ai dieci giorni penitenziali che precedono lo Yom Kippur durante i quali il popolo ebraico prende coscienza del proprio comportamento nell'anno precedente invocando la grazia al Signore.

Un secondo capodanno cade il 15 di Shevat, in occasione di Tu BiShvat, il capodanno degli alberi che ha un richiamo prevalente all'anno agricolo.

Il terzo capodanno, che cade il giorno 14 del mese di Nisan, la festa di Pesach, considerato come il capodanno religioso.

h) *Yòm Hakkippurì* (10 Tishrì): è questo il giorno di conversione dai peccati di tutta Israele ed è vissuto in un clima di penitenza e digiuno. Al tempo in cui si ergeva il Tempio di Gerusalemme, si svolgeva una cerimonia in cui il sommo sacerdote caricava simbolicamente un capro di tutti i peccati e, in seguito, il capro veniva abbandonato nel deserto. Da questo rituale, descritto nel Levitico, si è sviluppata l' espressione "capro

Appunti corso teologia Nanni

espiatorio". Anche nel Nuovo Testamento troviamo degli impliciti rimandi a questo rituale nei quali Gesù viene paragonato all' agnello caricato di tutti i peccati dell'umanità.

i) *Sukkot* (15-22 Tishri): chiamata più comunemente festa delle capanne o della raccolta, questa festa viene celebrata dopo aver completato la raccolta del grano, dell'uva, delle olive e degli alberi da frutto. Durante i giorni della festa, il popolo ebraico va a vivere in delle capanne per ricordare i 40 anni di peregrinazione nel deserto del popolo ebraico in fuga dall'Egitto verso la Terra Promessa. Il viaggio nel deserto è descritto nel libro dell'Esodo. In occasione di questa ricorrenza, tutte le tribù d' Israele si ritrovano a Gerusalemme per rinnovare il giuramento solenne che stabilisce l'alleanza tra Dio e il suo Popolo (Es 34,10-28). Questo patto ha la sua applicazione nella Torah: la Legge.

j) *Simhàt* Torah (23 Tishri): E' il giorno seguente alla festa delle capanne e festeggia la fine di un ciclo di lettura della Torah e l'inizio di un nuovo corso.

k) *Chanukkà* (25 Kislev-2 o 3 Tevet): questa festa è conosciuta anche come festa delle luci o delle candele per il semplice motivo che è caratterizzata per il rito di accensione delle candele su di un candelabro a nove braccia (chanukiah). E' questa la festa che ricorda la consacrazione di un nuovo altare del Tempio di Gerusalemme nel 164 a.C. ad opera di Giuda il Maccabeo dopo aver conquistato la libertà dagli ellenici che avevano occupato Israele nel 198 a.C. Gli ellenici infatti, dopo un periodo di pace, avevano iniziato a proibire agli ebrei di professare la propria fede, svuotato il Tempio dalle ricchezze per sostituirvi statue di divinità pagane, e proibito di insegnare la Legge. Scoppia così la rivolta: Mattatia e i suoi cinque figli guidarono gli Ebrei alla riconquista che terminerà con la loro vittoria nel

Appunti corso teologia Mainz

165 a.C. sotto il comando di Giuda Maccabeo, uno dei cinque figli di Mattatia.

l) *'Asarà betevèt* (10 Tevet): in questa data si ricorda l'inizio dell'assedio babilonese a Gerusalemme da parte dal re Nabucodonosor II nel 588 a.C. Nella memoria di questa circostanza i fedeli sono soliti digiunare.

m) *Ta'anìt Ester* (13 Adar): In questa circostanza si ricorda digiunando il digiuno compiuto dal popolo ebraico, da Ester, e da Mardocheo, per scongiurare l'imminente sterminio descritto nel libro di Ester. Il responsabile di tutto ciò era Amàn, consigliere del re Assuro.

n) *Purìm* (14-15 Adar): in questa festa si ricorda la salvezza degli Ebrei dallo sterminio di Amàn descritto sempre nel libro di Ester.

Così il calendario cristiano è un calendario lunisolare e riproduce le tre grandi feste ebraiche con interpretazione cristica o anche in chiave cristologica.

Appunti corso teologia Manz